



## TARTARUGHE 2



## Tartaruga d'acqua

In questa pagina parleremo di :

- [Caratteristiche](#)
- [Habitat naturale e distribuzione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Alimentazione](#)

## Caratteristiche



Le tartarughe d'acqua sono rettili appartenenti al genere dei Cheloni e al gruppo delle Testudines. Con il termine tartaruga si intendono solitamente le specie acquatiche, mentre quelle di terra vengono dette 'testuggini'. Le tartarughe d'acqua hanno una corazza a protezione del corpo che nella parte inferiore viene detta piastrone e in quella superiore carapace. E' il carapace che solitamente consente di distinguere le varie specie di tartarughe, in quanto presenta decorazioni e fantasie che variano a seconda del tipo di tartaruga. Le tartarughe d'acqua dolce hanno zampe dotate di cinque dita unite tra loro da una

sorta di membrana che aiuta l'attività natatoria. Testa e becco si possono ritirarsi all'interno della corazza in caso di pericolo. Quando la temperatura scende al di sotto dei 10 gradi le tartarughe vanno in letargo. Scavano una buca su fondo dello stagno, della palude o del laghetto artificiale in caso di tartarughe allevate in cattività, e si vi si rifugiano nei mesi di freddo. Non tutte le tartarughe vanno in letargo, dipende dalla specie e dall'habitat naturale di origine. Il letargo dura in media dai tre ai quattro mesi e la temperatura dell'acqua non deve ma scendere al di sotto dei 3 gradi altrimenti l'animale rischia di morire per congelamento. Sono molto rari i casi di tartarughe domestiche che vanno in letargo, poiché difficilmente la temperatura di un'abitazione scende la di sotto dei 10 gradi. Al mondo esistono diverse specie di tartarughe d'acqua ma, le più comuni sono le *Trachemis scripta scripta* e le *Trachemis scripta elegant*. Si tratta di tartarughe di origine americana che vengono allevate e vendute come animali domestici. Si tratta di tartarughe molto piccole, da adulte arrivano a misurare fino a 30 centimetri. Hanno il carapace ovale e verde brillante che si scurisce con l'età.

## Habitat naturale

### e distribuzione

Le tartarughe appartengono alla famiglia dei rettili e quindi, anche se passano molta parte del loro tempo in acqua, hanno





comunque bisogno di risalire in superficie per respirare. A differenza dei pesci, infatti, le tartarughe non hanno branchie, bensì, polmoni quindi il loro habitat naturale deve prevedere un'alternanza di parti sommerse e di parti emerse per consentire all'animale di immergersi e di ritornare in superficie continuamente. Prediligono le regioni calde e il più possibile soleggiate, in quanto trattandosi di animali a sangue freddo hanno bisogno di assorbire una certa quantità di raggi solari per regolare la propria temperatura corporea. In natura vivono nelle vicinanze di stagni, laghetti, paludi e torrenti. Prediligono gli habitat caratterizzati dalla presenza di rocce a pelo d'acqua con una fitta vegetazione dove potersi fermare per riposarsi e prendere il sole. Lasciano l'acqua per la terra ferma solo per la riproduzione e per deporre le uova. Le tartarughe d'acqua si trovano praticamente in tutti i continenti ad eccezione delle regioni artiche dove farebbe troppo freddo per sopravvivere.

## Riproduzione

Le tartarughe raggiungono la maturità sessuale in periodo differenti da specie a specie e da maschio a femmina. In linea di massima la femmina è sessualmente matura intono ai 10-12 anni. Quelle allevate in cattività anticipano la maturità e sono pronte a riprodursi già intorno ai sei o sette anni. Il corteggiamento di solito è molto violento con il maschio che diventa aggressivo e spesso finisce anche con il ferire la femmina. La deposizione delle uova in genere avviene alla fine della stagione estiva. La madre scava una buca nel terreno con le zampe posteriori, depone le uova - di solito da 3 a 15 - e poi ricopre la buca con il terreno. L'incubazione dura dai tre ai sei mesi a seconda della specie. Il sesso dei nascituri viene influenzato dalla temperatura circostante. Con temperature inferiori ai 27 gradi nascono solo maschi, mentre con temperature superiori ai 30 gradi nascono solo femmine e il periodo di incubazione è più corto. In condizioni di temperatura tra i 27 e i 30 gradi i cuccioli si dividono equamente in maschi e femmine.

## Alimentazione

Le tartarughe d'acqua sono una specie carnivora, ma con il passare degli anni diventano parzialmente vegetariane. Si nutrono sia di pesci, che di larve, insetti, girini, rane, frutta e verdura. In cattività esistono specifici mangimi in pellet che si possono acquistare nei negozi di animali. Le tartarughe domestiche possono mangiare anche gamberetti, carne bianca, lattuga, trifoglio, carote e frutta. Va comunque evitata la carne cruda per scongiurare il rischio che la tartaruga diventi portatrice di salmonella. In natura le tartarughe si procurano da mangiare immergendosi in acqua per circa cinque minuti. In generale, comunque, le tartarughe acquatiche possono essere divise in tre gruppi: carnivore, vegetariane e onnivore. Quando si alleva una tartaruga in casa bisogna evitare di nutrirla eccessivamente poiché, tra le principali cause di morte delle tartarughe allevate in cattività è proprio un'alimentazione eccessivamente ricca di grassi. Il grasso in eccesso si accumula sotto il carapace, portando le tartarughe alla morte.



## Tartarughe in Italia

In questa pagina parleremo di :

- [Specie autoctone](#)
- [La Tartaruga di terra](#)
- [La Testuggine palustre](#)
- [La tartaruga marina comune](#)

## Specie autoctone



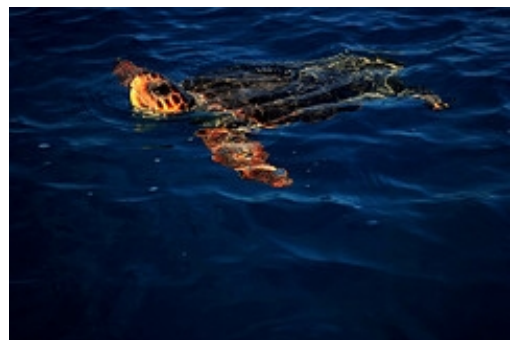
In Italia sono state importate nel corso dei decenni numerose specie diverse di tartarughe, ma, le sole specie di tartarughe autoctone italiane sono la tartaruga di terra o anche Tartaruga di Hermann, la tartaruga palustre il cui nome scientifico è *Emys Orbicularis* e la tartaruga marina comune, meglio conosciuta come *Caretta Caretta*. Queste tre specie di tartarughe, tutte appartenenti alla famiglia delle Chelonie, sono le uniche tartaruga italiane. Nel corso degli anni sono state introdotte sul territorio italiano anche altre specie simili come la *Testudo Greca* e la *Testudo marginata*, molto simili alla Testuggine di

Hermann e quindi facilmente adattabili al clima e agli habitat naturali italiani. Si tratta di tartarughe di terra o di acqua dolce, mentre, la sola tartaruga marina avvistata nei pressi delle coste italiana rimane la *Caretta Caretta*.

## La Tartaruga di terra

La tartaruga di terra o di Hermann appartiene all'ordine delle testuggini e vive solo nelle regioni dell'Europa Meridionale. Il suo areale, ovvero l'area in cui vive e si riproduce, va dalla Spagna fino alla Romania, isole del mediterraneo incluse. E' una specie molto forte e riesce ad adattarsi a diversi ambienti, da quelli molto umidi a quelli molto secchi. Predilige i climi caldi o comunque temperati. Il suo habitat naturale è rappresentato da boschi, pascoli e fattorie. Il ceppo italico è presente un po' in tutte le regioni, con piccole differenze tra una zona e l'altra.

Nelle regioni settentrionali gli esemplari sono piccoli e con macchie chiare sul carapace. Quelli toscani hanno, invece, il carapace ovale color arancio. In Puglia presentano macchie scure come anche in Calabria, dove però lo sfondo del carapace è aranciato. Presenti anche in Sicilia e in Sardegna dove sono molto più





grandi arrivando a pesare anche due chili. Sono animali docili e facili da accudire caratterizzati da un carapace con macchie nere e gialle che si scuriscono con il trascorrere degli anni. Sono tartarughe erbivore e si nutrono principalmente di verdure in foglia e frutta. Si tratta di una specie protetta e può essere commercializzata solo in caso di animali già nati in cattività.

## La Testuggine palustre

La testuggine palustre, nota anche come *Emys orbicularis*, appartiene alla famiglia delle Emydidae e vive in tutta l'Europa centro-meridionale e nel nord Africa. In Italia si trova solo in alcune regioni tra cui la Pianura Padana, le zone palustri della Maremma Toscana, nel Lazio, in Campania e in Calabria. Del tutto assente nelle regioni alpine e sulla dorsale appenninica. La progressiva scomparsa del suo habitat naturale è alla base della minaccia di estinzione della specie. La testuggine palustre, infatti, predilige principalmente le acque tranquille, con fondale fangoso come stagni, fossati, paludi, fiumi e canali. Si tratta di tartarughe relativamente piccole poiché arrivano a misurare fino ad un massimo di 20 centimetri. Le femmine sono sempre più grandi rispetto ai maschi. Il carapace è ovale e di colore scuro. La pelle varia dal giallo al verde scuro con puntini gialli. Entrambi i sessi sono dotati di una coda molto lunga provvista di un'unghia finale. Le principali differenze tra le varie testuggini palustri italiane riguardano essenzialmente il colore e la forma del carapace: quelle della Pianura Padana hanno il guscio verde scuro e di forma bombata, quelle della Sicilia sono più chiare con carapace più piatto. Le sottospecie meridionali di solito sono più piccole rispetto a quelle settentrionali.

## La tartaruga marina

### comune

La Caretta Caretta, nota anche come tartaruga marina comune, è una specie caratteristica del bacino del Mediterraneo e in Italia si trova soprattutto sulle coste della Sardegna, della Campania, della Sicilia e della Puglia. Sono caratterizzate dal corpo allungato, dalle zampe a forma di pinna e dal guscio robusto. Si tratta di tartarughe molto grandi che arrivano a raggiungere anche il metro e mezzo di lunghezza per un quintale di peso. Hanno la testa grande e le zampe robuste dotate di due unghie. Il carapace è rosso-marrone con striature scure negli esemplari giovani, il piastrone è giallo ed è a forma di cuore con larghe macchie arancioni. Non si conosce molto delle abitudini delle tartarughe marine ma, trattandosi di rettili a sangue freddo, tendono a prediligere acque temperate in cui riuscire a termoregolare la temperatura corporea. Riescono a restare sott'acqua per molto tempo nonostante siano dotate di polmoni e non di branchie, questo comporta la necessità di risalire in superficie per respirare di tanto in tanto. Le tartarughe caretta caretta prediligono acque tiepide e poco profonde come quelle del Mar Mediterraneo dove si trovano soprattutto negli specchi d'acqua antistanti le coste dell'Italia, della Grecia, della Turchia, della Tunisia, della Libia, della Siria e di Israele. Purtroppo si tratta di una specie a rischio estinzione a causa dell'inquinamento marino, della scomparsa progressiva degli habitat di nidificazione e degli incidenti causati dalle reti a strascico in cui rimangono impigliate e muoiono.

## Schiusa uova tartarughe

In questa pagina parleremo di :

- [Caratteristiche](#)
- [Incubazione](#)
- [Temperatura e sesso](#)
- [In incubatrice](#)

## Caratteristiche



La schiusa delle uova di tartaruga è un meccanismo molto complesso e affascinante. La schiusa si verifica quando all'interno dell'uovo si esaurisce tutta l'aria a disposizione dell'embrione che quindi rompe il guscio per uscire fuori e respirare. Man mano che la tartarughina cresce il guscio si assottiglia e al suo interno aumenta la quantità di anidride carbonica spingendo la tartaruga a muoversi alla ricerca di una bolla d'aria in cui infila la testa per cominciare a respirare. Esaurita la bolla d'ossigeno la tartaruga comincia a muoversi ed è in quel momento che rompe il guscio grazie al dente dell'uovo.

Il dente dell'uovo è una protuberanza situata sulla mascella che consente alla tartaruga di creare una fessura nel guscio per poter uscire fuori e che viene riassorbito dopo circa due settimane dalla nascita. L'uscita dall'uovo, però, non è immediata, ma, l'animale resta all'interno del guscio per alcune ore fino al completo assorbimento del tuorlo che è la sua principale fonte di nutrimento per le prime ore di vita.

## Incubazione

La gravidanza e l'incubazione delle uova hanno una durata variabile a seconda della specie, dell'ambiente e della temperatura esterna. In media le uova vengono deposte tra le 4 e le 8 settimane dopo l'avvenuta fecondazione. Le uova vengono sempre deposte sulla terra ferma anche nel caso delle tartarughe marine. Le femmine scavano delle buche nel terreno o nella sabbia che ricoprono dopo avervi deposto le uova. Dopo aver deposto le uova le tartarughe abbandonano il nido e non forniscono nessuna cura parentale, sarà il terreno a garantirgli il calore necessario per crescere durante il periodo di incubazione e a difenderle da eventuali predatori. L'incubazione varia a seconda della temperatura esterna, più è alta più velocemente si verifica lo sviluppo dell'embrione.





## Temperatura e sesso

La temperatura di incubazione è determinante per il sesso dei nascituri. A temperature alte si avrà la nascita prevalentemente di tartarughe femmina, mentre a temperature più basse si verifica la nascita di maschi. La soglia oltre la quale si ha la determinazione del sesso è intorno ai 28 gradi. A temperature superiori ai 29 gradi nasceranno, quindi, più femmine, a temperature inferiori ai 27 gradi, invece, più maschi e nel range tra i 27 e i 29 gradi nasceranno in egual numero tartarughe maschio e femmina. La temperatura però non deve mai superare i 34 gradi altrimenti si determinerà la morte degli embrioni.

## In incubatrice

Nel caso delle tartarughe domestiche le uova vengono fatte schiudere all'interno di una incubatrice. L'utilizzo di questo strumento ha numerosi vantaggi tra cui un incremento della natalità, la riduzione del periodo di incubazione e la possibilità di determinare il sesso dei nascituri attraverso la temperatura di incubazione. L'incubatrice è una sorta di teca dotata di un sistema per il controllo della temperatura con un fondo di sabbia e torba dove adagiare le uova da incubare. Una cosa molto importante quando si spostano le uova nell'incubatrice è fare attenzione a non capovolgerle, ma a deporle nella stessa posizione in cui sono state deposte dalla madre altrimenti si uccide l'embrione all'interno.

## Tartaruga alligatore

In questa pagina parleremo di :

- [Caratteristiche](#)
- [Habitat naturale e distribuzione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Il rischio estinzione](#)

## Caratteristiche



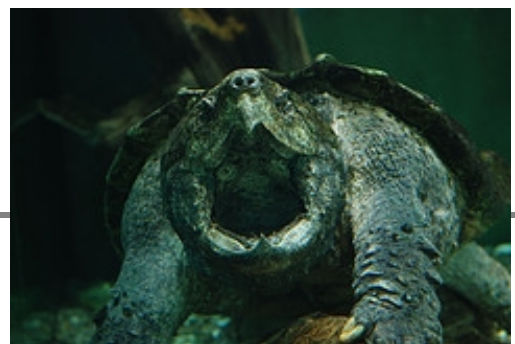
La Tartaruga Alligatore, nome comunemente utilizzato per indicare la tartaruga *Macrochelys Temminckij*, è un rettile appartenente alla famiglia dei Chelyridae di cui fa parte anche la tartaruga azzannatrice. Si tratta di una tartaruga palustre dalle spiccate attitudini predatorie. Deve il suo nome proprio alla sua aggressività e alla presenza del becco uncinato. E' tra le specie più grandi al mondo. Gli esemplari di tartaruga alligatore, infatti, possono raggiungere anche i 100 chili di peso. E' caratterizzata dal carapace di colore brunastro, che va dal grigio al verde oliva,

con il piastrone grigio scuro con tre creste dorsali di grandi dimensioni che gli conferiscono un aspetto alquanto preistorico. E' dotata di una testa massiccia con mascelle uncinato per trattenere più saldamente la preda. La coda è molto lunga rispetto alle altre tartarughe. La particolarità di queste tartarughe sta nella lingua, dotata di una sorta di appendice rossastra molto simile ad un vermetto che viene utilizzata per attirare le prede, proprio come se fosse un'esca. E' molto legata alla vita acquatica e si avventura sulla terra ferma solo per deporre le uova. Hanno notevoli capacità mimetiche grazie al fatto che tendono a ricoprirsi di alghe su tutto il corpo. Gli occhi sono circondati da un contorno giallastro, anch'esso con funzioni mimetiche. Le tartarughe alligatore si nutrono principalmente di pesci, vivo o morti, invertebrati, anfibi, ma, anche serpenti e altre tartarughe. In cattività mangiano soprattutto carne, di qualsiasi tipo dal manzo al maiale. La tartaruga alligatore è attiva soprattutto di notte quando esce dalla sua tana per andare in cerca di cibo. La sua tecnica di caccia è molto particolare. In pratica rimane immobile sul fondale marino, mimetizzandosi con l'ambiente circostante, e attira pesci e anfibi nella bocca spalancata. Come esca utilizza la lingua rossa che viene scambiata per un verme.

## Habitat naturale

## e distribuzione

La tartaruga alligatore è originaria degli Stati Uniti meridionali.







La si trova principalmente nel bacino fluviale del Mississippi, negli stati del Kansas, dell'Iowa e dell'Indiana. In natura è stata individuata anche in Alabama, nell'Arkansas, in Florida, in Georgia, nell'Illinois, nel Kentucky, in Louisiana, nel Maryland, nel Missouri, in Oklahoma, nel Tennessee e nel Texas. Negli ultimi decenni a causa del commercio delle specie esotiche si è diffusa anche in Europa e Asia. In Giappone ad esempio esiste un famoso centro di ricerca e riproduzione della specie.

L'habitat naturale delle tartarughe alligatore è quindi rappresentato da zone paludose o comunque aree a ridosso di fiumi, laghi e corsi d'acqua, che consentano all'animale di riemergere per respirare. Preferisce le aree con scogli e vegetazione a pelo d'acqua, dove potersi fermare a prendere il sole e respirare. Si tratta, infatti, di una specie prevalentemente acquatica che si avventura sulla terra ferma solo per deporre le uova.

## Riproduzione

Le tartarughe alligatore si accoppiano sott'acqua. Il periodo degli amori va da febbraio ad aprile. La femmina depone in media dalle dieci alle cinquanta uova che si schiudono mediamente dopo tre mesi, tra aprile e giugno. Le tartarughe alligatore raggiungono la maturità sessuale intorno ai 12 anni. Nel periodo degli amori la femmina costruisce il nido sulla terraferma dove poi depone le uova. Il nido viene scavato ad almeno 50 metri dalla riva per proteggerlo da eventuali ondate che potrebbero sommergerlo. Il sesso delle tartarughe viene influenzato dalla temperatura di incubazione. Al di sotto dei 27 gradi nascono maschi, mentre, sopra i 30 gradi nascono femmine. Si tratta di una specie molto longeva e si ritiene siano in grado di vivere fino ai 150 anni. L'aspettativa media di vita comunque si aggira tra i 50 e gli 80 anni in natura, tra i 20 e i 70 se tenuti in cattività.

## Il rischio estinzione

Le tartarughe alligatore sono una specie in via di estinzione quindi la loro commercializzazione è severamente proibita in Italia e nel resto del mondo. Si tratta di una specie inclusa tra le razze protette dalla Convenzione di Washington. La progressiva estinzione della specie è stata causata da due fattori principali: la caccia e la distruzione progressiva dell'habitat naturale. Le tartarughe alligatore, infatti, per decenni sono state cacciate a scopi alimentari poichè il brodo fatto con la sua carne viene considerato una prelibatezza negli Stati Uniti. Il carapace, inoltre, è molto ricercato a fini ornamentali per la sua caratteristica forma a croce. C'è poi il fattore della distruzione dell'habitat naturale dovuto alla progressiva urbanizzazione delle aree abitate da questi animali che ha portato pian piano alla decimazione della specie. La tartaruga alligatore di fatto è in via di estinzione in diversi stati tra cui l'Illinois. La più grande tartaruga alligatore mai rinvenuta fu trovata nel 1937 in Kansas e si dice pesasse circa 183 chili. Un'altra tartaruga alligatore da record, infine, è stata trovata nel 1999 a Chicago e pesava circa 113 chili.



## Tartaruga azzannatrice

In questa pagina parleremo di :

- [Caratteristiche](#)
- [Habitat naturale e distribuzione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Curiosità](#)

### Caratteristiche



Con il termine tartaruga azzannatrice si indica comunemente la *Chelydra serpentina*, una tartaruga appartenente alla famiglia delle Chelydridae di cui fa parte anche la Tartaruga alligatore. Insieme rappresentano le due specie di tartarughe di acqua dolce più grandi esistenti in natura. Il carapace di questa specie arriva a misurare fino a 50 centimetri e gli esemplari più grandi possono pesare anche 6 chili. E' di colore verde oliva a forma di cupola, mentre, il piastrone è di misura ridotta. E' caratterizzata da una testa massiccia e tozza, con la muscolatura del collo

molto sviluppata che le consente di sferrare morsi letali. Ha la coda particolarmente lunga e il carapace increspato. E' una specie molto aggressiva, specie se la si incontra fuori dall'acqua. E' dotata di potentissime mascelle e di un becco corneo che utilizza per intrappolare le prede. Una particolarità che gli è valso il soprannome di "snapping turtle", ovvero tartaruga dal morso a scatto. Passa la maggior parte della giornata immersa, avventurandosi a riva solo per deporre le uova. Le tartarughe azzannatrici sono onnivore, si nutrono di vegetali, pesci, anfibi, molluschi. Sono considerate spazzini del mare poichè mangiano tutto ciò che possono inghiottire. La tecnica di caccia è molto particolare poichè si immergono con la bocca spalancata e ingoiano tutto ciò che ci finisce dentro. L'alligatore è il suo solo predatore anche se i suoi nidi spesso sono attaccati da procioni e da altri animali che si nutrono delle sue uova.

### Habitat naturale e distribuzione

La tartaruga azzannatrice è una specie tipica delle regioni del Nord America. Gli esemplari di questi rettili vivono dal Canada fino all'Ecuador e dalle coste atlantiche fino alle Montagne Rocciose. Il suo habitat naturale è costituito da zone paludose, da aree vicino a laghi e fiumi. Prediligono le acque stagnanti, con





fondo melmoso e circondate da vegetazione, infatti, spesso le si nota a galleggiare a pelo d'acqua con solo il carapace all'esterno. Nelle zone più settentrionali le si può trovare a galleggiare su tronchi caduti in acqua. Vive in tutti gli ambienti di acqua dolce e salmastra come fiumi, ruscelli, laghi, stagni, canali e lagune. Sceglie zone con fondali sabbiosi dove è più facile mimetizzarsi per cacciare. Se i fondali sono poco profondi le tartarughe azzannatrici stazionano sul fondo con solo la testa fuori dall'acqua per respirare. Il suo areale naturale va dal sud est del Canada fino alla parte più orientale degli Stati Uniti come la Nuova Scozia e la Florida. Negli ultimi anni si è diffusa anche in Europa a causa del rilascio di incauti allevatori, che dopo aver acquistato degli esemplari in maniera illegale, li abbandonano quando diventato troppo grandi e difficili da gestire.

## Riproduzione

La stagione degli amori per le tartarughe azzannatrici coincide con il risveglio dal letargo e va da aprile a novembre, con un picco nei mesi di giugno e luglio. Gli esemplari di questa specie si accoppiano in acqua. I maschi lottano tra loro per conquistare la femmina. L'accoppiamento vero e proprio è alquanto violento con il maschio che si aggrappa con gli artigli sul carapace della femmina procurandole diversi graffi. Caratteristica della specie è la capacità della femmina di conservare gli spermatozoi al suo interno per diverse stagioni. Percorre diversi chilometri per trovare il terreno adatto in cui deporre le uova. Il nido profondo circa 20 centimetri viene scavato in un terreno sabbioso sempre ad una certa distanza dall'acqua per impedire che possa essere sommerso dalle onde. La femmina depone in media dalle 25 alle 80 uova all'anno. Le uova sono sferiche e misurano dai 25 ai 32 millimetri. Una volta deposte le uova il nido viene coperto con la sabbia per protezione. L'incubazione dura da un minimo di nove ad un massimo di 18 settimane.

## Curiosità

La tartaruga azzannatrice è un animale a rischio estinzione e per questo è protetta dal protocollo di Washington che ne vieta il commercio. E' stata cacciata per anni, soprattutto in nord America per scopi alimentari. La zuppa di tartaruga, infatti, è considerata una prelibatezza. Non si tratta, comunque, di un animale adatto ad essere allevato in casa in quanto è molto aggressivo se trasportato al di fuori del suo habitat naturale e non ama essere manipolata. Il suo morso può anche causare l'amputazione di un dito o della mano grazie alle sue potenti mascelle. Il suo collo flessibile le consente di mordere in qualsiasi posizione si trovi, quindi anche se viene sollevata ai lati per il carapace. E' sconsigliato prendere questa tartaruga per la coda poichè si potrebbero causare danni alla colonna vertebrale. E' dotata di artigli appuntiti e taglienti capaci di causare ferite anche molto profonde. La potenza del morso, detto a scatto, è stato sviluppato nel corso dell'evoluzione come tecnica di difesa e non di offesa come si potrebbe pensare, poichè questa tartaruga, come del resto anche la tartaruga alligatore possiede una testa troppo grande per riuscire a ritrarla all'interno del guscio.



## Tartaruga marina

In questa pagina parleremo di :

- [Caratteristiche](#)
- [Habitat naturale e distribuzione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Sottospecie](#)

## Caratteristiche



La Caretta Caretta, nota anche come tartaruga marina comune, è una specie caratteristica del bacino del mediterraneo, ed è a forte rischio estinzione. Gli esemplari di questa tartaruga hanno il corpo allungato, le zampe a forma di pinna e il guscio robusto, tutte caratteristiche fondamentali per l'adattamento alla vita acquatica. Queste tartarughe arrivano a raggiungere anche il metro e mezzo di lunghezza per un quintale di peso. Hanno la testa grande e le zampe robuste dotate di due unghie. Il carapace è rosso-marrone con striature scure negli esemplari giovani, il piastrone è giallo ed è a forma di cuore con larghe macchie arancioni. I maschi hanno una coda più lunga rispetto alle femmine, che serve per facilitare l'accoppiamento. Stesso discorso vale per le unghie degli arti anteriori che nei maschi sono più sviluppate per consentirgli di aggrapparsi saldamente alla femmina durante l'atto sessuale. Non si conosce molto delle abitudini delle tartarughe marine ma, trattandosi di rettili a sangue freddo tendono a prediligere acque temperate in cui riuscire a termoregolare la temperatura corporea. Riescono a restare sott'acqua per molto tempo nonostante siano dotate di polmoni e non di branchie, questo comporta la necessità di risalire in superficie per respirare di tanto in tanto. Le tartarughe marine, infatti, riescono ad assorbire l'ossigeno dall'acqua ingerita e attraverso la pelle, riuscendo in questo modo anche a fare lunghissime apnee senza dover ritornare in superficie per respirare. Passano gran parte della loro giornata in mare profondo dove possono nuotare anche a velocità superiori ai 35 chilometri orari. Le tartarughe caretta caretta sono onnivore: si nutrono di molluschi, crostacei, pesci, alghe e meduse.

macchie arancioni. I maschi hanno una coda più lunga rispetto alle femmine, che serve per facilitare l'accoppiamento. Stesso discorso vale per le unghie degli arti anteriori che nei maschi sono più sviluppate per consentirgli di aggrapparsi saldamente alla femmina durante l'atto sessuale. Non si conosce molto delle abitudini delle tartarughe marine ma, trattandosi di rettili a sangue freddo tendono a prediligere acque temperate in cui riuscire a termoregolare la temperatura corporea. Riescono a restare sott'acqua per molto tempo nonostante siano dotate di polmoni e non di branchie, questo comporta la necessità di risalire in superficie per respirare di tanto in tanto. Le tartarughe marine, infatti, riescono ad assorbire l'ossigeno dall'acqua ingerita e attraverso la pelle, riuscendo in questo modo anche a fare lunghissime apnee senza dover ritornare in superficie per respirare. Passano gran parte della loro giornata in mare profondo dove possono nuotare anche a velocità superiori ai 35 chilometri orari. Le tartarughe caretta caretta sono onnivore: si nutrono di molluschi, crostacei, pesci, alghe e meduse.

## Habitat naturale

## e distribuzione

Gli esemplari di tartaruga marina Caretta Caretta prediligono le acque tiepide e poco profonde antistanti le coste dell'oceano





Atlantico, del Mar Mediterraneo, del Mar Nero, dell'Oceano Indiano e dell'Oceano Pacifico. Nel Mediterraneo si trovano soprattutto negli specchi d'acqua antistanti le coste dell'Italia, della Grecia, della Turchia, della Tunisia, della Libia, della Siria e di Israele. L'habitat naturale delle Caretta Caretta è costituito, quindi, prevalentemente da acque temperate, poco profonde per consentire alle tartarughe di risalire in superficie per respirare, e ricche di pesce e molluschi per la propria alimentazione. Purtroppo si tratta di una specie a rischio estinzione a causa dell'inquinamento marino, della scomparsa progressiva degli habitat di nidificazione e dagli incidenti causati dalle reti a strascico.

## Riproduzione

La stagione degli amori per le tartarughe marine coincide con la stagione estiva e con i mesi di giugno, luglio e agosto. Le femmine della specie sono capaci di percorrere anche migliaia di chilometri per raggiungere la spiaggia in cui sono nate per deporvi le uova. Da alcuni studi è emerso, infatti, che le tartarughe appena nate riescono a memorizzare le coordinate terrestri del nido e a ritrovarlo anche a distanza di 25 anni. Gli accoppiamenti si hanno in acqua. Ogni femmina si accoppia con diversi maschi e poi ne conserva il seme per fecondare autonomamente le uova per le altre nidiate della stagione. Nella fase dell'accoppiamento il maschio cavalca la femmina aggrappandosi saldamente alla sua corazza grazie alle unghie anteriori. Dopo l'accoppiamento la femmina aspetta il momento propizio per deporre le uova. Scavano delle buche profonde nella sabbia in cui vengono deposte fino a 200 uova, e poi le ricoprono accuratamente per proteggerle da predatori e per garantirgli il calore necessario per l'incubazione. Incubazione che dura in media 2 mesi. I piccoli rompono il guscio con il dente dell'uovo, una sorta di corno posto sul muso che viene riassorbito nel giro di due settimane. I cuccioli impiegano circa sette giorni per scavare la sabbia che ricopre la buca e arrivare in superficie. Una volta in superficie, poi, dopo il tramonto si dirigono verso il mare e nuotano per 24 ore consecutive per allontanarsi dalla costa e raggiungere il mare aperto con le sue correnti dove possono trovare il nutrimento necessario. La temperatura della sabbia influenzerà il sesso dei nascituri. Infatti se la temperatura è superiore ai 30 gradi allora le tartarughe saranno tutte delle femmine, se è inferiore, invece, nasceranno tutti maschi.

## Sottospecie

Le tartarughe marine della specie Caretta Caretta hanno due sottospecie principali: la Caretta Caretta Gigas e la Caretta Caretta Caretta. Gli esemplari della prima sottospecie sono diffusi principalmente nelle acque dell'Oceano Pacifico e dell'Oceano Indiano. Gli esemplari della seconda sottospecie, invece, sono diffusi nell'Oceano Atlantico e nel Mar Mediterraneo. Gli esemplari che vivono nelle acque temperate del Mar Mediterraneo hanno sviluppato, nel corso dell'evoluzione, caratteristiche genetiche diverse rispetto a quelle che vivono in altri mari. Sono tendenzialmente più piccole e arrivano a pesare al massimo 140 chili. Gli esemplari più giovani possono assomigliare alla tartaruga di Kemp, mentre gli adulti hanno caratteristiche comuni alle tartarughe verdi e alle tartarughe imbricate.



## Tartaruga rossa

In questa pagina parleremo di :

- [Caratteristiche](#)
- [Distribuzione e habitat naturale](#)
- [Riproduzione](#)
- [Allevamento in cattività](#)

## Caratteristiche



La tartaruga dalle orecchie rosse, nome comune della *Trachemys Scripta Elegans*, è una tartaruga d'acqua dolce dell'ordine delle testuggini e deve il suo nome alla presenza di una macchia rossa dietro al timpano delle orecchie. Si tratta di una tartaruga di piccole dimensioni che difficilmente supera i 30 centimetri. Le femmine sono più grandi dei maschi. Le tartarughe dalle orecchie rosse sono caratterizzate da carapace di forma ovale e leggermente convesso. La superficie è liscia come quella del piastrone che, invece, è piatto. Quando sono giovani hanno la corazza verde che, però, diventa scura man mano che invecchia. Il piastrone è giallo con macchie nere. La pelle, invece, è verde con strisce gialle. E' una tartaruga dal temperamento molto timido e timoroso e passa gran parte della sua giornata al sole su rocce, tronchi, sulla spiaggia o galleggiando sull'acqua. I raggi del sole servono alle tartarughe, che sono animali a sangue freddo, per termoregolare la loro temperatura corporea. Difficilmente si avventura sulla terraferma. La sua alimentazione è composta principalmente da pesci, rane, insetti, vermi, larve e piante acquatiche.

La tartaruga dalle orecchie rosse è una specie originaria delle regioni meridionali degli Stati Uniti d'America. Vive principalmente nella valle del Mississippi, nell'Illinois e nel Golfo del Messico, zone a clima temperato. Il suo habitat naturale è costituito dai piccoli stagni e fiumi e in generale da specchi d'acqua calmi e con fondali sabbiosi. Si tratta di una specie

## Distribuzione e

## habitat naturale

La tartaruga dalle orecchie rosse è una specie originaria delle regioni meridionali degli Stati Uniti d'America. Vive principalmente nella valle del Mississippi, nell'Illinois e nel Golfo del Messico, zone a clima temperato. Il suo habitat naturale è costituito dai piccoli stagni e fiumi e in generale da specchi d'acqua calmi e con fondali sabbiosi. Si tratta di una specie





diurna che vive ad una temperatura tra i 10 e i 37 gradi centigradi. Al di sotto dei 10 gradi va in letargo.

## Riproduzione

La stagione degli amori va da marzo a luglio. Raggiungono la maturità sessuale intorno ai due anni per i maschi e quando raggiungono la lunghezza di 19 centimetri per le femmine. Prima dell'accoppiamento il maschio corteggia la femmina accarezzandole la testa con il collo. L'incubazione dura circa sei settimane dopo le quali vengono deposte le uova. Quando la femmina è pronta cerca un luogo adatto per scavare il nido. Cerca una zona riparata caratterizzata da terreno umido vicino all'acqua. In un anno la femmina può effettuare fino a tre covate ciascuna con un numero di uova che va da 4 a 23 e che impiegano 3 mesi per schiudersi.

## Allevamento

### in cattività

Se si decide di allevare una tartaruga dalle orecchie rosse in casa bisogna procurarsi un acquario grande abbastanza da poter contenere l'animale in maniera adeguata. L'acquario deve essere dotato di una zona emersa dove la tartaruga possa riposarsi ed esporsi ai raggi del sole o delle lampade U.V.A. e U.V.B. Necessari anche i filtri per mantenere pulita l'acqua.



## Tartarughe d'acqua dolce

In questa pagina parleremo di :

- [Caratteristiche](#)
- [Le specie più comuni](#)
- [Come allevarle](#)
- [Dove comprarle](#)

### Caratteristiche



Le tartarughe d'acqua dolce sono delle tartarughe semi-acquatiche il cui habitat naturale è costituito principalmente da laghi, stagni e fiumi tranquilli caratterizzati da acque non troppo profonde e fredde. Non amano le acque mosse, ma, prediligono specchi d'acqua con fondali fangosi in cui potersi nascondere e dove poter riposare. Trascorrono gran parte della loro giornata in acqua dove si immergono per procurarsi da mangiare. Alternano comunque periodi di immersione a periodi sulla terraferma dove stazionano per riposarsi e per prendere il sole. I raggi solari, infatti, sono fondamentali per la crescita

dell'animale e soprattutto per l'indurimento del carapace. Le tartarughe d'acqua dolce sono tendenzialmente onnivore, mangiano sia carne che vegetali. Da giovani si cibano principalmente di insetti, piccoli pesci e molluschi. Da adulti prediligono una dieta a base di piante acquatiche e frutta. Si tratta di tartarughe timide e tendenzialmente facili da gestire e per questo sono tra le più diffuse tra le tartarughe domestiche. Sono animali diurni e vivono in paesi dal clima temperato, con temperature sempre tra i 17 e i 30 gradi.

### Le specie più comuni

Le specie di tartarughe acquatiche più comuni sono quelle appartenenti alla famiglia delle Trachemys. Tra i più diffusi gli esemplari delle Trachemys Scripta Scripta originarie degli Stati Uniti e del Canada. Sono conosciute anche come tartarughe dalle orecchie gialle per la presenza di strisce gialle ai lati della testa. Queste tartarughe sono commerciabili a differenza delle cugine le Trachemys Scripta Elegans, conosciute come tartarughe dalle orecchie rosse per la presenza di strisce di color rosso ai lati della testa e la cui importazione è, invece, vietata.







Generalmente non superano i 22 centimetri per i maschi e i 30 per le femmine. Sono molto delicate e se non accudite a dovere finiscono con il morire in poco tempo. Stesso discorso vale per le tartarughe dalle orecchie rosse, anch'esse originarie degli Stati Uniti. Hanno il carapace ovale e di colore verde che si scurisce man mano che invecchiano. Il piastrone, invece, è giallo con macchie nere e la pelle è verde con strisce gialle. Sempre dagli Stati Uniti arrivano anche le Tartarughe carta geografica. Si tratta di animali molto delicati caratterizzate dal carapace di colore marrone con una cresta centrale. Deve il suo nome ai particolari disegni presenti sul piastrone. Arrivano a misurare 13 centimetri i maschi e 25 le femmine. Si alimentano in immersione e mangiano soprattutto molluschi e pesci morti.

## Come allevarle

Se si decide di allevare una tartaruga d'acqua dolce in casa occorre allestire un acquaterrario, che altro non è che un particolare acquario con una superficie emersa, ovvero, una zona non ricoperta dall'acqua su cui la tartaruga può riposarsi e stazionare per prendere il sole. L'acquaterrario per poter ospitare adeguatamente la tartaruga deve possedere determinati requisiti come ad esempio la grandezza. La teca, infatti, deve essere grande abbastanza per contenere adeguatamente l'animale quindi le dimensioni della vasca dipendono dalla grandezza dal numero di esemplari che deve ospitare. L'acquario, poi, deve riprodurre il più fedelmente possibile l'habitat naturale della specie e specialmente la temperatura dell'acqua e dell'ambiente. Per ottenere la temperatura ottimale si possono usare vari strumenti come il riscaldatore e le lampade a raggi U.V.B e U.V.A. Il riscaldatore è una sorta di termostato isolato che va immerso nell'acqua. La temperatura dell'acqua poi deve essere sempre monitorata attraverso appositi termometri a ventosa. Nella teca devono essere posizionati anche appositi filtri che garantiscono la pulizia dell'acquario ed evitano che le tartarughe possano ammalarsi o essere attaccate da parassiti.

## Dove comprarle

Le tartarughe d'acqua possono essere comprate sia nei negozi di animali, sia presso allevamenti e sia su internet. Il costo può variare sensibilmente a seconda della specie e del canale di acquisto. In linea di massima, però, le tartarughe d'acqua costano in media tra i 10 e i 20 euro. Ai costi sostenuti per l'acquisto degli animali, vanno poi aggiunti quelli per il mantenimento. Bisogna infatti allestire un acquario per ospitarle, garantirgli da mangiare e le spese del veterinario in caso di malattia. Ovunque si decida di comprarle, comunque, le tartarughe devono essere necessariamente accompagnate dal certificato C.I.T.E.S. che ne attesta la provenienza legale e il fatto che non appartiene ad una specie proibita o protetta. Le tartarughe d'acqua dolce, infatti, come tutte le specie di flora e fauna selvatiche sono protette dalla Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie minacciate. Gli esemplari che ne sono sprovvisti, quindi, o sono stati importati illegalmente o appartengono a specie protette e quindi non dovrebbero essere vendute.

La Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione del 1975 è entrata in vigore in Italia nel 1980 e attualmente applicata in 150 stati.

## Tartarughe greche

In questa pagina parleremo di :

- [Caratteristiche](#)
- [Le sottospecie](#)
- [Distribuzione e habitat naturale](#)
- [Riproduzione](#)

## Caratteristiche



Le tartarughe greche appartengono tutte alla specie della testuggine Greca, un rettile dell'ordine delle testuggini che vive principalmente nelle regioni del bacino del Mar Mediterraneo. E' molto simile alla Testudo Hermannii da cui si differenzia solo per la presenza di escrescenze cornee ai lati delle cosce. Le numerose sottospecie si differenziano tra di loro soprattutto per la grandezza e per il colore del carapace. In generale, comunque, queste tartarughe sono relativamente grandi, arrivando a superare anche i 35 centimetri di lunghezza. Si tratta di tartarughe molto pigre che trascorrono gran parte della loro

giornata al sole per innalzare la temperatura corporea e attivare le funzioni metaboliche assorbenti i raggi U.V.B. Si nutrono principalmente di vegetali, lumache e in condizioni di necessità non disdegnano neanche di mangiare carogne ed escrementi. In cattività mangiano anche lattuga, carne, latte e formaggio.

## Le sottospecie

Esistono diverse sottospecie di Testudo greca. Tra le sottospecie più comuni ci sono la Testudo Anamurensis originaria della Turchia, la armenaica originaria dell'Armenia, la testudo greca greca originaria della Spagna e in generale dell'Europa meridionale. La testudo Lamberti, la testudo Nikilskii, la testudo Pallasi, la testudo perses e la testudo terrestris tutte originarie dell'Africa settentrionale e delle regioni mediorientali.



## Distribuzione



## e habitat naturale

La tartaruga greca e le sue sottospecie vivono prevalentemente nel bacino del Mar Mediterraneo. In Europa sono presenti in Italia, in Grecia, in Spagna, nell'Africa settentrionale e in Medio Oriente. In Europa vive principalmente in Grecia, in Italia, in Spagna e nelle isole del Mar Mediterraneo. In Asia è molto diffusa in Turchia, Iran e Pakistan. In Africa si trova in Marocco, Algeria e Libia. L'habitat naturale varia molto a seconda della sottospecie, ma, in generale prediligono climi miti con poche piogge ed estati secche. La si può trovare in zone caratterizzate dalla presenza di dune sabbiose costiere ricche di vegetazione, di pinete, ma, in alcuni casi anche in agrumeti e vigneti.

## Riproduzione

La stagione degli amori coincide con il risveglio dal letargo e l'accoppiamento vero e proprio è preceduto da un rituale di corteggiamento in base al quale il maschio insegue la femmina e la prende a morsi. Nell'atto dell'accoppiamento il maschio monta la femmina. Le tartarughe greche sono ovipare e le femmine scavano una buca nel terreno per deporre le uova. L'incubazione varia tra i due e i tre mesi, trascorsi i quali i piccoli rompono il guscio con il dente dell'uovo, una sorta di uncino che hanno sul muso e che scompare pochi giorni dopo la nascita.

## Tartarughe Hermann vendita

In questa pagina parleremo di :

- [Legislazione](#)
- [Cites](#)
- [Vendita](#)
- [Costi](#)

### Legislazione



Le testudo hermanni sono una specie protetta dalla Convenzione di Washington in quanto a rischio estinzione. Per questa ragione la vendita e il commercio di esemplari di tartarughe hermanni sono soggetti a una severissima legislazione. Nello specifico è possibile vendere e acquistare esemplari di questa specie solo se dotati di certificato Cites che ne accerti la provenienza. Gli esemplari che sono sprovvisti, infatti, o sono stati prelevati in natura o sono stati importati illegalmente. Il certificato cites non va confuso con la semplice denuncia di nascita dell'esemplare. Le tartarughe nate in cattività e regolarmente denunciate, ma,

sprovviste di Cites possono solo essere cedute gratuitamente e una volta acquistate, occorre avviare la pratica per la regolarizzazione con la richiesta di un cites.

### Cites

Le testudo hermanni sono contenute nell'appendice due allegato A dell'elenco previsto dalla Convenzione di Washington, in base al quale gli esemplari di flora e fauna a rischio estinzione sono divisi in gruppi in base al livello di rischi. L'appendice 2 allegato A contiene le specie viventi maggiormente in pericolo di estinzione, ma, la cui vendita è ammessa seppur severamente regolamentata. Le testudo Hermann possono essere vendute o cedute solo nel rispetto di stretti vincoli legislativi, volti a tutelare la sopravvivenza della specie. Per i trasgressori sono previsti l'arresto e un'ammenda oltre alla confisca dell'animale illegalmente detenuto.





## Vendita

Se si vuole acquistare una Testudo Hermannii, è consigliato rivolgersi a negozi o allevamenti specializzati nella vendita di tartarughe e che sono tenuti a fornire all'atto della vendita anche la documentazione cites concernente l'esemplare acquistato. E' assolutamente proibiti vendere animali sprovvisti di tale documentazione. Ci sono anche allevatori che cedono gratuitamente tartarughe nate in cattività, in questo caso non è necessaria la documentazione cites, ma, serve solo la denuncia di nascita con la quale poi poter avviare le pratiche per ottenere il certificato cites.

## Costi

Le tartarughe hermannii hanno un costo abbastanza elevato. Gli adulti possono arrivare a costare fino a 700 euro mentre per le piccole il costo si aggira intorno ai 120 euro. A far lievitare il prezzo delle baby tartarughe nei negozi specializzati nella vendita di animali, sono proprio i costi che i commercianti devono sostenere per la richiesta di un cites- commerciale. In questo caso una baby della specie hermannii, infatti, può arrivare anche a costare 130-150 euro.



## Tartarughe in Sardegna

In questa pagina parleremo di :

- [Specie autoctone](#)
- [Emys orbicularis](#)
- [Testudo greca sarda](#)
- [Testudo Hermann](#)
- [Testudo marginata](#)

### Specie autoctone



La Sardegna è l'unica regione italiana in cui vivono sia gli esemplari della specie *Emys orbicularis* (tartaruga palustre europea) sia quelli delle tre specie di testudo europee, ovvero, la *Testudo Hermann*, la *Testudo Greca* e la *Testudo Marginata*. In Sardegna le tartarughe vivono essenzialmente allo stato selvatico anche se il turismo di massa degli ultimi decenni ha messo in serio rischio la sopravvivenza delle specie, minacciate dalla progressiva scomparsa degli habitat naturali e delle fonti di alimentazione.

### *Emys orbicularis*

In Sardegna vive l'unica specie di tartaruga palustre italiana, l'*Emys Orbicularis*. Gli habitat naturali di questa specie sono costituiti essenzialmente da fiumi e torrenti, laghi e bacini. In Sardegna la specie vive in quasi tutta la regione anche se il numero di esemplari diminuisce in maniera costante a causa della distruzione dell'ambiente naturale da parte dell'uomo con le pratiche agricole, le canalizzazioni dei corsi di acqua e la costruzione di strade in luogo dei sentieri di campagna. Si nutrono essenzialmente di piccoli pesci, insetti e piante acquatiche.

### *Testudo greca sarda*

La testudo greca non è una specie autoctona, ma, è stata introdotta in Sardegna dall'uomo. Gli esemplari di queste testuggini vivono principalmente in ambiente litoraneo. Sono caratterizzati da una corazza forma di cupola di colore variabile a seconda dell'età dell'esemplare. Il loro habitat naturale è costituito da macchia mediterranea costiera, campi incolti, distese aride e sabbiose vicine al mare. Si nutrono essenzialmente di



vegetali e in particolare erba. Sono ghiotte di frutta e in particolare di fichi d'india. In condizioni di necessità si nutrono anche di piccoli insetti come le lumache che mangiano dopo averle estratte dal guscio.

## Testudo Hermannii

Come la Testudo Greca, anche la Testudo Hermannii è stata introdotta successivamente in Sardegna. Il suo habitat naturale è costituito dalla macchia mediterranea, dalle aree cespugliose e dai campi incolti e non troppo secchi. Arriva a misurare fino ai 20 centimetri di lunghezza ed è caratterizzata dal carapace di forma ellittica. Si nutre principalmente di erba e di frutta e tende a trascorrere gran parte della sua giornata nascosta tra l'erba alta, dove trova protezione e riparo.

## Testudo marginata

La Testudo marginata è originaria della Grecia ed è diffusa soprattutto nelle zone interne della Sardegna. Gli esemplari sardi di questa specie di testuggine spesso presentano fenomeni di albinismo. Il suo habitat naturale è rappresentato da aree a macchia mediterranea, aree litoranee e uliveti. Predilige comunque zone coperte e poco soleggiate. Ha una dieta prevalentemente vegetariana e si nutre di erba e frutta.

